Carissime colleghe e carissimi colleghi, studentesse e studenti,

come ormai noto ho maturato la decisione di offrire la mia candidatura al coordinamento dei Corsi di Studio giuridici del nostro Dipartimento, dopo confronto diretto con il Direttore, Prof. Paolo Pardolesi, e con il Coordinatore uscente, Prof. Stefano Vinci.

In primo luogo, all'amico Stefano va il mio più sentito ringraziamento per il lavoro incessante ed impegnativo svolto durante tutto il mandato.

Trovo doveroso indicare alcune linee programmatiche che auspico di mettere in atto, ove riceverò fiducia e consenso. Le stesse sono il frutto di una riflessione maturata nel corso degli ultimi anni, alla luce dell'esperienza acquisita in qualità di Delegata alla ricerca, componente del Gruppo di lavoro AQ del Dipartimento e componente del CVR/TM. L'analisi dei processi e il costante monitoraggio dell'attività di ricerca, mi hanno dato l'opportunità di avere uno sguardo complessivo sulle diverse attività messe in campo dal Dipartimento che esprime una costante crescita in termini di qualità della ricerca scientifica (così come risulta, ad esempio, dalla pregevole collocazione editoriale di molti dei prodotti scientifici e dall'assenza di inattivi).

La ricerca di qualità è alla base di una didattica di alto livello ed è questo il punto di forza e l'elemento che, credo, debba continuare a caratterizzare la nostra offerta formativa. Il dato è, tuttavia, distonico rispetto al costante calo del numero degli iscritti ed in particolare degli immatricolati, che è, ad ogni modo, in linea rispetto al trend di carattere nazionale e fisiologico nella storia dei CdS di area giuridica, e si accompagna ad una certa percentuale di abbandoni e di rallentamenti nelle carriere dei nostri studenti e studentesse. Ritengo, dunque, necessaria un'analisi approfondita che sia volta soprattutto ad individuare le possibili azioni di miglioramento.

In primo luogo, sarebbe utile valorizzare il faticoso lavoro coordinato dai nostri delegati all'orientamento e al placement, creando una filiera che segua lo studente lungo tutto il percorso formativo, attraverso un raccordo costante tra le azioni di orientamento e le azioni di accompagnamento in uscita. In particolare, tra le misure che ritengo possano essere vagliate, si inserisce il monitoraggio dell'efficacia dei tirocini formativi, strumento che può incrementare l'attrattività se coordinato rispetto agli interessi culturali e professionali maturati dagli studenti e dalle studentesse durante il percorso di studi. Penso ad un orientamento mirato alla scelta dei tirocini in linea rispetto, ad esempio, all'oggetto della tesi di laurea, e ad opportunità di apprendimento di competenze professionalizzanti funzionali agli sbocchi professionali che il singolo studente/studentessa intende perseguire.

Sempre nell'ottica di rafforzare l'attrattività dei nostri CdS, credo nel potenziamento del dialogo già stabilmente portato avanti nel corso degli ultimi anni con le parti sociali, prevedendo momenti di confronto diversificati rispetto agli sbocchi professionali: l'organizzazione di momenti di confronto differenziati potrebbe portare ad attuare azioni specifiche per il rafforzamento delle competenze per gli esperti legali nelle imprese, negli enti pubblici e privati, da un lato, e altrettante misure specifiche per gli studenti e le studentesse che intendono affrontare l'accesso alle professioni di avvocato, notaio e magistrato (ad esempio, predisposizione di cliniche legali, attivazione di corsi per le competenze trasversali in linea con le richieste delle parti sociali interessate). L'acquisizione di dati specifici relativi alle richieste del mondo del lavoro potrebbe rappresentare, inoltre, un utile elemento per la costruzione di percorsi post-laurea in linea con le esigenze professionali richieste.

In considerazione del largo utilizzo degli strumenti legati all'intelligenza artificiale, in uso agli studenti e alle studentesse così come nel mondo del lavoro, ritengo che sarebbe opportuna una riflessione in ordine ad un approfondimento mirato e razionale nell'ambito del CdS (attività laboratoriali specifiche, supporto alle attività di ricerca e di preparazione alla tesi di laurea, ecc.).

Ancora, il prossimo futuro ci vedrà impegnati nella costruzione della didattica a distanza, secondo le ultime modifiche operate sul CdS in Scienze giuridiche per l'immigrazione e l'interculturalità nelle Pubbliche amministrazioni. Sarà opportuno valutare con attenzione le diverse opzioni offerte dal nostro Ateneo per attuare al meglio una didattica all'avanguardia, che possa essere supportata da strumenti informatici e strutture in grado di fornire un servizio eccellente agli studenti e alle studentesse che vorranno investire in questo CdS.

Ritengo, inoltre, utile e doveroso valutare misure volte a predisporre un'offerta formativa internazionale, vagliando la possibilità di istituire joint degree o double degree, in linea con gli obiettivi strategici di Ateneo, al fine di migliorare l'attrattività dell'offerta formativa, aumentare l'occupabilità, fornire agli studenti e alle studentesse opportunità di apprendimento innovative, stimolando nuove sinergie per il tramite della didattica.

Da ultimo, una riflessione di carattere generale e di prospettiva culturale: il nostro Dipartimento è vivo, ricco di attività culturali, nel costante dialogo con il territorio e con i Paesi europei e dell'area del Mediterraneo. Confidando in una risposta in termini di potenziamento dei servizi agli studenti e alle studentesse, credo nella importanza centrale di una comunità studentesca viva, presente e attivamente coinvolta nella strutturazione di tutte le azioni necessarie alla preparazione di eccellenti professionisti e per la costruzione di generazioni future che abbiamo il dovere di ascoltare con curiosità, senso critico e fiducia.

Con osservanza,

Laura Costantino